

## **Il dialogo interculturale, un'opportunità da sfruttare a fondo**

E' stata Francesca Dighera, giornalista di **Localport**, a moderare una tavola rotonda, organizzata da Intercultura, nella Giornata Europea del Dialogo Interculturale, avente ovviamente per tema il dialogo fra persone di culture diverse.

E' stata la sala grande di Effetto Serra a ospitare l'incontro, che si è aperto con la proiezione del film di Agostino Ferrente: "L'Orchestra di Piazza Vittorio". Un film-diario sulla genesi della ormai famosa orchestra omonima, nata da un'iniziativa di Mario Tronco, tastierista degli Avion Travel, e Agostino Ferrente, che, nel quartiere Esquilino di Roma, dove oggi gli italiani sono ormai "minoranza etnica", hanno riunito un gruppo di musicisti di strada (e non) che vengono da tutte le parti il mondo.

Finita la proiezione della pellicola è stata la volta della tavola rotonda alla quale hanno partecipato l'insegnante e filosofa Roberta Bussa, il direttore sportivo dell'Associazione Lettera 22 Paolo Cossavella e Armando Michelizza, rappresentante della Casa delle Culture.

Il giro di tavolo è inaugurato da Cossavella, che ha ricordato gli albori dell'associazione sportiva che dirige e di come, complice la pallacanestro, riuscirono a far giocare insieme ragazzi serbi e croati. Ragazzi che per anni avevano vissuto una situazione belliche che li vedeva nemici e che nei loro paesi faticavano a trovare una intesa.

Più generale l'intervento di Bussa, nel quale ha affrontato il problema della reazione degli "autoctoni" di fronte alla presenza dello "straniero", con le sue eventuali diversità: «Pochi stranieri causano diffidenza; tanti stranieri accettazione; troppi creano paura di invasione e smarrimento di identità».

Prosegue il discorso Michelizza, che fa notare come l'incontro con il "diverso" sia sempre di per sé stesso attraente, ma anche complicato. «La difficoltà per lo straniero consiste nel mantenere la propria identità pur vivendo nella realtà locale. Ma la diversità, in quanto tale, può solo arricchire le nostre conoscenze».

Chiude l'incontro Renata Gallo, fondatrice circa 40 anni fa di Intercultura, che ne ricorda l'evoluzione attorno a un punto fermo sempre valido: la conoscenza è l'elemento essenziale che sta alla base di ogni rapporto umano significativo.

